
Subject: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Fri, 04 Apr 2008 20:26:49 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

La demenza dilagante attribuisce a tutte le "Culture" pari dignità, quasi che a questo corrispondesse un'analogo livello di scolarità, apprendimento, sviluppo cerebrale eccetera.

E' ovvio che un bambino vietnamita solo un'eufemismo ipocrita lo può equiparare a uno francese, italiano o europeo in generale. Ovviamente, nel confronto, quello vietnamita, per non dire africano, cinese o simili, è un vero e proprio SOTTOSVILUPPATO MENTALE a confronto di un suo coetaneo occidentale.

Tale ipocrisia ha poi anche una ricaduta sociale che SFRUTTANDO l'ottundimento cerebrale dei cinesi, per esempio, fa sì che ciò si ripercuota pure su ognuno di noi non essendo quelli altro che SCHIAVI senza nessuna protezione sociale e quindi facili produttori di merci a bassissimo costo.

Senza parlare poi del blaterare di altri vari SOTTOSVILUPPATI MENTALI quali rocchettari, mongoloidi motociclisti e simili la cui "cultura rock" o baggianate simili li fa esser rispettati quasi quanto, anzi più, di professori universitari.

In conclusione, questa DEMENZA COLLETTIVA che va sotto il nome di "Cultura" vorrei proprio sapere come si concilia nel cervellino dei marxisti che ne sono i fautori principali, con quello di UGUAGLIANZA, stante le abissali differenze di OPPORTUNITA' tra i vari uomini che la Globalizzazione accomuna.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [John](#) on Fri, 04 Apr 2008 21:06:01 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Solania schrieb:

> E' ovvio che un bambino vietnamita solo un'eufemismo ipocrita lo puÃ²
> equiparare a uno francese, italiano o europeo in generale.
> Ovviamente, nel confronto, quello vietnamita, per non dire africano, cinese o
> simili, Ã¨ un vero e proprio SOTTOSVILUPPATO MENTALE a confronto di un suo
> coetaneo occidentale.
>

E' la diversita' degli *stimoli* che causerebbe questo 'ritardo mentale' in un bambino cresciuto in un paese sottosviluppato ??

Non potrebbe essere magari il contrario ?

Data la natura diversa degli stimoli di 'input', laddove un bambino europeo o americano si trova circondato di 'stimoli interessanti' invece un bambino del terzo mondo magari di 'stimoli stressanti' ?

Una bambina brasiliana o thailandese che comincia a fare sesso a undici anni perche' cosi' si guadagna un po' di soldi, magari incoraggiata dalla madre, e' una 'sottosviluppata mentale' oppure una persona che incomincia presto a conoscere che cosa vuol dire sopravvivere ?

Io non sarei troppo d'accordo sulla definizione di 'sottosviluppato mentale' che fai tu.

> Tale ipocrisia ha poi anche una ricaduta sociale che SFRUTTANDO
> l'ottundimento cerebrale dei cinesi, per esempio, fa sã¬ che ciã² si
> ripercuota pure su ognuno di noi non essendo quelli altro che SCHIAVI senza
> nessuna protezione sociale e quindi facili produttori di merci a bassissimo
> costo.
>

Ma se essi sono schiavi, non e' stato un destino del caâ\$â\$so a farli nascere laggiu' invece che in Europa o in America ???

> Senza parlare poi del blaterare di altri vari SOTTOSVILUPPATI MENTALI quali
> rocchettari, mongoloidi motociclisti e simili la cui "cultura rock" o
> baggianate simili li fa esser rispettati quasi quanto, anzi piã¹, di
> professori universitari.
>
> In conclusione, questa DEMENZA COLLETTIVA che va sotto il nome di "Cultura"
> vorrei proprio sapere come si concilia nel cervellino dei marxisti che ne
> sono i fautori principali, con quello di UGUAGLIANZA, stante le abissali
> differenze di OPPORTUNITA' tra i vari uomini che la Globalizzazione
> accomuna.
>

Sola', mi sei troppo simpatico per contraddirti, ma non sono d'accordo con te... mi sembri un po' troppo 'parziale' (magari sei 'incaâ\$â\$ato' con qualcuno ???.... :-)))

(eppure io non sono comunista....mai stato.) :-)))

Ciao.

John.

>

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Fri, 04 Apr 2008 21:17:31 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

....ma , io guardo solo mia figlia di sei anni,...quello che studia....la sua scuola (privata e cattolica)....ieri sono andato a una conferenza organizzata prevalentemente per gli insegnanti...insegnano matematica con un metodo che trovo geniale
<http://www.camillobortolato.it/>
...ha una madre che la segue a tempo pieno (che avere mille euro in più al mese non mi servono e non me li faccio servire).....tv, tennis, violino....COME CAZZO SI FA A CONFRONTARE lo sviluppo che il cervello di mia figlia è sollecitato a fare con quello di una thailandese che a dieci anni fa la puttana.
E' chiara che quando parlo presuppongo tutta la "psicologia dell'età evolutiva" da Piaget in poi.
Gl'altri NON HANNO UN CAZZO
E' come se mia figli si allenasse tutti i giorni per i cento metri e un'altro mai.
Come puoi confrontarli.
Non si diventa niente in nessuna cosa senza un forte allenamento
Tantopiù per il CERVELLO.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [John](#) on Fri, 04 Apr 2008 21:42:07 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Solania schrieb:

> E' chiara che quando parlo presuppongo tutta la "psicologia dell'età
> evolutiva" da Piaget in poi.
> Gl'altri NON HANNO UN CAZZO
> E' come se mia figli si allenasse tutti i giorni per i cento metri e
> un'altro mai.
> Come puoi confrontarli.
> Non si diventa niente in nessuna cosa senza un forte allenamento
> Tantopiù¹ per il CERVELLO.
>

Tu che sei psicologo certamente saprai se esiste una cosa che si chiama 'overloading' di stimoli, ma soprattutto di *scelte*, e saprai

certamente che ad un certo punto l'avere 'troppe scelte' puo' causare invece l'effetto opposto : provare 'frustrazione' invece di 'gioia'.

Perche' esiste anche la frustrazione dal 'non poter scegliere una cosa senza rinunciare all'altra. Sicche', paradossalmente una persona che ha molte scelte, puo' ritrovarsi a volte piu' frustrata di un'altra che ha solo due scelte, o che non ne ha nessuna.

Poi c'e' da analizzare 'che cosa insegnano' alla persona 'quei determinati stimoli'.

Fare la puttana a dieci anni vuol dire cominciare a conoscere molto presto gli esseri umani maschi. E non e' cosa da poco, per una donna.

Tu sarai d'accordo con me se affermo che le puttane di lunga carriera sono le conoscitrici piu' esperte della psicologia dei maschi. Della 'personalita' dei maschi. Ti riconoscono un 'tipo' particolare a cento metri di distanza, subodorano il 'pollo da spennare' in pochi secondi e lo spennano lasciandolo senza mutande, senza che nemmeno se ne accorga. E pure felice e contento di essere stato spennato.

Nessuna psicologa saprebbe fare altrettanto.

Non fraintendermi : non ne sto facendo una questione di 'morale', ma di 'tecnica'.

Le zingarelle di dieci anni sono esperte nel chiedere l'elemosina per strada, e a 'fingere', facendo le 'attrici' che potrebbero benissimo passare per alunne di una accademia di recitazione.

Gli input dei bambini 'agiati' sono di altro tipo. Sono piu' 'acculturati', hanno finezza di maniere, hanno un modo di comportarsi 'civile', hanno un 'savoir faire' sociale che li distingue subito da bambini provenienti da paesi sottosviluppati.

Ma sulla 'abilita' di adeguarsi alle varie circostanze che la vita presenta, che e' in fondo una cosa che vale molto di piu' di altre cose superficiali, come il senso dell'estetica e del galateo, per districarsi nella giungla della vita, i bambini 'sottosviluppati' sono piu' 'vincenti' degli altri.

Io ormai ho conosciuto troppi giovani nordafricani arrivati in Europa facendo tutti i mestieri possibili ed immaginabili, lavapiatti, parcheggiatori, autisti di taxi, trasportatori di mobili. Non sono mai andati a scuola oltre la quinta elementare, ma tutti indistintamente parlano (e leggono) arabo, francese, inglese, tedesco. E lo parlano *bene*.

Molto meglio di quanto potrebbe parlarlo uno che fa la maturita' da noi

in Italia.

Sorry dotto', stasera non sono d'accordo con te :-))))

Proviamo domani <hehehehe>

Buonanotte.

Ciao.

John.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Fri, 04 Apr 2008 21:45:48 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

....però continuano tutta la vita a far gli operai....e le puttane vecchie le donne di servizio o al massimo badanti.
Inutile che la meni, se il cervello non lo alleni resti cretino.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [John](#) on Fri, 04 Apr 2008 21:57:06 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Solania schrieb:

> ...perÃ² continuano tutta la vita a far gli operai....e le puttane vecchie le
> donne di servizio o al massimo badanti.
> Inutile che la meni, se il cervello non lo alleni resti cretino.
>
>

....si' ma allenarlo a fare 'cosa' ??

Mio zio aveva fatto al quinta elementare, ma era abbonato alla 'Settimana Enigmistica'.

Nel vicinato passava per un genio ! Si era fatto una cultura che i vicini lo chiamavano 'il professore'.

Allora, basta che un bambino 'sottosviluppato' si abboni alla settimana enigmistica, che dopo n po' di anni hai un 'professore'.

Il problema e' piuttosto la 'motivazione'.

Allora li' magari posso darti ragione. La 'cultura' e' una cosa che si 'coltiva'. La motivazione puo' nascere solamente dalla cultura.

Io ho due figli. Marco ha fatto il liceo scientifico (qui in Germania)
ed e' diventato architetto.

Stefano ha fatto le scuole tecniche ed e' diventato tecnico informatico
e fa il controllore di satelliti.

Nessuno dei due ha studiato Filosofia a scuola. Perche' in Germania
Filosofia non la insegnano al liceo scientifico. Latino assolutamente
in quantita' minima.

Io non posso cosi' trasmettere ai miei figli la gioia di saper parlare
di filosofia. Di parlare del 'mondo delle idee' di Platone, di tutte le
correnti filosofiche che hanno caratterizzato la societa' europea nella
sua storia.

Non sanno come e' nato il Marxismo, non sanno chi e' Hegel,
Schopenhauer, Kierkegaard. Non sanno chi e' Sartre. Chi e' Cartesio.

Insomma NON SANNO UN CAÏ\$Â\$O !!!

Non sono ritardati mentalmente, ma se penso a quante cose potrebbero
fare / pensare in modo diverso se solo avessero fatto un liceo italiano,
mi viene da piangere !!

Checcevuofa', Sola'. E' la vita !

Ciao.

John.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Fri, 04 Apr 2008 23:40:41 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

...non hai capito quello che voglio dire.

Io dico che PRIMA ci son le idee poi la materia.
Viviamo viceversa in un mondo che ritiene prima la materia poi ,
conseguentemente, le idee.

Quello che voglio dire è che vengon prima le DISPARITA mentali di quelle
materiali.

Prendiamo la Germania stessa che tu conosci ben meglio di me.
Benissimo.
Vado alle conclusioni direttamente

Quando gli abitanti della Germania Est ragioneranno esattamente come quelli dell'Ovest, la Germania avrà completamente risolto i suoi problemi di riunificazione.

In altri termini, penso, ma tu me lo potrai confermare o meno, che l'ABISSO tra cittadini dell'Ovest e dell'Est, al momento della riunificazione, erano innanzitutto di MENTALITA'.

Certo che, apparentemente, son ,eran, ben più VISIBILI quelli di ordine materiale.

Ma per cambiare quell'ordine MATERIALE era necessaria, prima, una rivoluzione psicologica, SPIRITUALE....che se quelli restavano con la testa che gli aveva fatto il regime precedente, da quella miseria non si risollevarono e per voi dell'Ovest, penso, erano cazzi straamari.

Dimmi mo' dove sbaglio ;)

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [John](#) on Sat, 05 Apr 2008 11:07:29 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Solania schrieb:

> Vado alle conclusioni direttamente
> Quando gli abitanti della Germania Est ragioneranno esattamente come quelli
> dell'Ovest, la Germania avrà completamente risolto i suoi problemi di
> riunificazione.
>

Gli abitanti dell'est, almeno quelli di una certa età NON saranno MAI uguali di mentalità a quelli dell'Ovest.

Non fosse altro che nemmeno i bavaresi e i berlinesi, o quelli di Amburgo sono uguali, eppure erano tutti Germania 'Ovest'.

E' verissimo quello che dici : ai primi anni sono state delle difficoltà immense tra cittadini dell'est e dell'ovest per interagire.

I valori erano alterati.

Un cittadino dell'est praticamente non aveva ancora capito che il benessere dell'ovest era soprattutto basato sul lavoro. Invece all'est di lavorare non ne avevano voglia. Erano abituati al poco. Ma anche a lavorare fregandosene e non impegnandosi. Intanto non c'erano incentivi di nessun genere : lo stipendio era assicurato, il posto era assicurato, tutto era assicurato. Una casa costava 30 euro al mese di affitto (confronti equiparabili tra allora e il giorno d'oggi). Ce n'è voluto di tempo prima che la capissero che il benessere costa fatica e che la società capitalistica ha altri pregi ed altri difetti.

Non si puo' avere tutto dalla vita. O si sceglie una economia comunista, coi suoi lati buoni e cattivi, o quella capitalistica, anch#essa coi suoi lati buoni o cattivi.

Ma tanto per ritornare al nocciolo della questione : l'essere umano PUO' CAMBIARE, se ne ha l'opportunita'.

> In altri termini, penso, ma tu me lo potrai confermare o meno, che l'ABISSO
> tra cittadini dell'Ovest e dell'Est, al momento della riunificazione, erano
> innanzitutto di MENTALITA'.
> Certo che, apparentemente, son ,eran, ben piÃ¹ VISIBILI quelli di ordine
> materiale.
> Ma per cambiare quell'ordine MATERIALE era necessaria, prima, una
> rivoluzione psicologica, SPIRITUALE....che se quelli restavano con la testa
> che gli aveva fatto il regime precedente, da quella miseria non si
> risollevarono e per voi dell'Ovest, penso, erano cazzi straamari.
>
> Dimmi mo' dove sbaglio ;)
>

Non sbagli. Ma non vedo come si applica alla faccenda che i terzi paesi producono sottocultura dalla nascita e questo significa quasi automaticamente una condanna a nvita al sottosviluppo mentale.

Io dico che con azionji di 'psicoingegneria' TUTTI gli esseri umani cambiano. Cambianomentalita' e attitudine verso i problemi.

Una psicoterapia *e'*, nei suoi intenti, un progetto di psico-ingegneria, se vogliamo.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Sat, 05 Apr 2008 11:25:43 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"John" ha scritto nel messaggio

> Non sbagli. Ma non vedo come si applica alla faccenda che i terzi paesi
> producono sottocultura dalla nascita e questo significa quasi
> automaticamente una condanna a nvita al sottosviluppo mentale.
>
> Io dico che con azionji di 'psicoingegneria' TUTTI gli esseri umani
> cambiano. Cambianomentalita' e attitudine verso i problemi.
>
> Una psicoterapia *e'*, nei suoi intenti, un progetto di psico-ingegneria,
> se vogliamo.

....mi fa piacere che ci siamo capiti SUL PROBLEMA.
Questo non significa che automaticamente so come risolvere il problema.
Quello che volevo dire è solo che vengon PRIMA queste differenze nella TESTA delle persone di tutto il resto
E quando si blatera senza tener conto di questo è tempo perso. Mi riferisco ai soloni della cultura contemporanea.

Certo, personalmente, trovo indecente acquistare roba cinese e far finta che loro siano uguali a noi o che non ci sia un MODELLO UNICO di CERVELLO A POSTO, quello dettato dalla scienza psicologica.
Purtroppo l'IDEOLOGIA è ancora ben viva e vegeta sotto la maschera del POLITICALL CORRECT

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [John](#) on Sat, 05 Apr 2008 11:51:34 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Solania schrieb:

>
> Certo, personalmente, trovo indecente acquistare roba cinese e far finta che
> loro siano uguali a noi o che non ci sia un MODELLO UNICO di CERVELLO A
> POSTO, quello dettato dalla scienza psicologica.

Checcevuofa'....il 1984 di Orwell non e' stato ancora
implementato....siamo in ritardo di almeno cinquantanni... :-)))

> Purtroppo l'IDEOLOGIA Ã" ancora ben viva e vegeta sotto la maschera del
> POLITICALL CORRECT
>

In altre parole, ti stai mica lamentando di come e' fatto l'essere umano
???

Per i reclami rivolgersi presso il costruttore, in chiesa, davanti
all'altare, possibilmente la domenica... :-)))

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Sat, 05 Apr 2008 11:58:14 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

....non come è fatto l'essere umano.

Il POLITICAL CORRECT è una precisa ideologia a cui gl'unici che si oppongono, mentre i più mangiano dell'oca, sono i NEOCON - TEOCON

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Dorian Soru](#) on Sat, 05 Apr 2008 12:34:08 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Fri, 04 Apr 2008 20:26:49 +0000 Solania wrote:

> La demenza dilagante attribuisce a tutte le "Culture" pari dignità ,
> quasi che a questo corrispondesse un'analogo livello di scolarità ,
> apprendimento, sviluppo cerebrale eccetera.
>
> E' ovvio che un bambino vietnamita solo un'eufemismo ipocrita lo può²
> equiparare a uno francese, italiano o europeo in generale. Ovviamente,
> nel confronto, quello vietnamita, per non dire africano, cinese o simili,
> è un vero e proprio SOTTOSVILUPPATO MENTALE a confronto di un suo
> coetaneo occidentale.

Sola', e' da un po' che non riprendevamo questo argomento. E' carino che lo si riprenda in un newsgroup di psicologia.

Sono d'accordo con te ma anche no. Onde evitare però che mi dai del Veltroniano provo a dire in cosa e in che senso sono d'accordo; in cosa e in che senso non sono d'accordo.

In cosa sono d'accordo

Ogni essere umano ha bisogno di utilizzare il cervello continuamente. Così può creare nuove connessioni e svilupparlo. Ci sono dei luoghi e dei sistemi di attività in cui ciò è possibile in maniera limitata. C'è, quindi, un problema della impossibilità ad uno sviluppo.

In che senso sono d'accordo

Un errore fondamentale di Piaget mi sembra sia stato quello di pretendere che le conoscenze del suo ultimo stadio, importantissime ad esempio per prendere una laurea in matematica in Italia, fossero le più importanti e le migliori in assoluto ovunque, anche dove si arrivasse a costruire dei sistemi che riterremo "geniali". L'intelligenza va, credo, situata come capacità di vivere, sopravvivere e far fronte al meglio in un ambiente che è incasinato ovunque. E' questo uno dei motivi per cui M. Cole era rimasto stupito, nelle sue ricerche in Liberia, sulle competenze matematiche degli Kpelle. Al test del QI le persone che studiava erano puntualmente messe male. A un certo punto lui e il suo collaboratore decisero di andare a studiare le competenze degli Kpelle nei loro sistemi di attività. Al mercato si accorsero che erano capaci di fare, a mente, delle operazioni matematiche complicatissime che nei suoi Stati Uniti la maggior parte delle persone con un alto QI non avrebbero saputo svolgere.

La loro competenza c'era, era molto alta, ma situata rispetto a sistemi sociali differenti da quelli per cui erano state formulate le teorie sul QI (e la teoria di Piaget, aggiungerei io).

L'esempio di Cole mi permette di dire che non ne faccio, quindi, una questione di relativismo spicciolo. Le competenze c'erano, e a un certo punto le riconosceva pure Cole. Occorreva andare a cercarle nei modi propri (non credo con Piaget).

Qui (GAY, JOHN & COLE, MICHAEL The New Mathematics and An Old Culture. A Study of Learning Among the Kpelle of Liberia. New York: Holt, Rinehart & Winston 1967) Cole introduce poi, ma non so se lo sviluppi, era già molto introdurlo, il fatto che la conoscenza è incarnata sempre nella pratica. E andrebbe quindi studiata con metodologie differenti dai test o dalle teorie generalizzatrici. Ma qui si apre una voragine e penso ci scanneremo per i prossimi 40 anni.

In cosa e in che senso non sono d'accordo

Forse ne abbiamo già parlato. Ma lo ripeto così brutalmente. Mi pare tu dia per scontato che le "culture" siano dei sistemi 1-statici e 2-coerenti. Mi sembrano, in tal caso, false tutte e due le assunzioni.

1 - Continuamente si cambia. Anche i balli tradizionali, prendiamo proprio delle robe più culturali che ci siano, non sono gli stessi di 70 anni fa. Se non altro perché 70 anni fa non ce stava rai uno che riprendeva. E non è poco, perché il ballo che era, ad esempio, un modo per unire la comunità o per vivere in maniera socialmente codificata il proprio disagio nelle tarantate, oggi diventa spesso, grazie alla presenza della videocamera, promozione turistica. E' totalmente trasformata la stessa cosa. E poi per lo più non è "la stessa cosa" in niente. I valori ed i principi generali sono sempre, continuamente, reincarnati, messi in atto in una realtà quotidiana spicciola che non è mai ferma.

2 - Vabbè, che la cultura sia contraddittoria non ci vuole molto. Proviamo a pensare anche ai proverbi e modi di dire, reifichiamo un po'. Anche pensando a 'sti pezzetti di saggezza popolare è molto facile trovare, per ogni argomento o quasi, un detto o un proverbio che dica una cosa e un detto o un proverbio che dica l'opposto. Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino ma chi non risica non rosica, primo esempio che mi viene in mente.

quindi per dire che non esiste, in generale, mettiamo, "un bambino indiano". Legato ad un Bramino? Oppure legato ad una situazione di povertà e quindi con meno possibilità?

dorian

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [John](#) on Sat, 05 Apr 2008 12:36:14 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Solania schrieb:

> ...non come Ã fatto l'essere umano.
> Il POLITICAL CORRECT Ã una precisa ideologia a cui gl'unici che si
> oppongono, mentre i piÃ¹ mangiano dell'oca, sono i NEOCON - TEOCON
>
>

....'politically correct', a me sembra tanto un lontano parente di quello
che una volta si chiamava 'diplomazia'....

Cioe' l'arte di metterla in quel posto col sorriso e la vaselina....

Entrambi almeno una cosa l'hanno in comune : il 'target' di adeguarsi
alla psicologia dell'interlocutore tanto quanto basta per non far
succedere casini o provocare reazioni violente.

Ma non ho ancora capito cosa c'entra coi cinesi....

Con Teocon e Neocon intendi forse 'neo- e teo-conservatori' ?

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Sat, 05 Apr 2008 21:00:18 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

....non ho nulla da obiettare a quello che dici.
D'accordo pure che le "Culture" non sian "statiche", ciò non toglie che sono
in RITARDO rispetto, non vorrei dire tanto "la Cultura occidentale", che
riscia di portarci fuori strada, ma rispetto al grado di EVOLUZIONE DELLA
RAGIONE nei paesi più progrediti, diciamo così.

Poi, certo, l'ipotetico "bambino indiano" è un'astrazione, ciò non toglie
che quel ragionamento resta valido ben più della negazione della "brutta
parola" RITARDO - RITARDATI.

In altri termini, se non ci fosse questo RITARDO così ben sfruttato dal
CAPITALE, non ci sarebbero neppure gli attuali squilibri. Che senso avrebbe
andare a produrre tutto in Cina se anche loro avessero i sindacati,
l'assistenza ospedaliera di qualità, contributi, indennità di malattia,
ferie, tredicesima eccetera eccetera.
E' solo grazie a questo RITARDO della capacità di RAGIONARE di intere
popolazioni che le si può SFRUTTARE.....e SFRUTTARE pure noi con il ricatto
della disoccupazione e del precariato, suo fratello minore.

Ora, invece di REAGIRE a questa INFERIORITA' MENTALE DI MASSA che, prendi il TIBET, si lascia agire nell'indifferenza più totale,...si dice....."non bisogna interferire"....."sovranità nazionale"....."altre culture"
ALTRE CULTURE STO' CAZZO
NON CI SONO ALTRE CULTURE
C'E' SOLO IL RAZIONALISSIMO BENE E MALE
IL RESTO SON SEGHE MENTALI
....e poi non è vero che il bene e il male son soggettivi.
Solo un conclamato delinquente o un deficiente può parteggiare per la Cina in Tibet, per le Multinazionali farmaceutiche in Africa, per la pedofilia in Thainlandia e via di questo passo !!!

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Dorian Soru](#) on Sun, 06 Apr 2008 06:51:41 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Sat, 05 Apr 2008 21:00:18 +0000 Solania wrote:
> Ora, invece di REAGIRE a questa INFERIORITA' MENTALE DI MASSA che,
> prendi il TIBET, si lascia agire nell'indifferenza più totale,...si
> dice....."non bisogna interferire"....."sovranità nazionale"....."altre
> culture" ALTRE CULTURE STO' CAZZO
> NON CI SONO ALTRE CULTURE
> C'E' SOLO IL RAZIONALISSIMO BENE E MALE IL RESTO SON SEGHE MENTALI
> ...e poi non è vero che il bene e il male son soggettivi. Solo un
> conclamato delinquente o un deficiente può parteggiare per la Cina in
> Tibet, per le Multinazionali farmaceutiche in Africa, per la pedofilia
> in Thainlandia e via di questo passo !!!

Se la metti su un piano di diritti del genere non ho nulla da obiettare.
Basta che poi non si dica che per avere questi diritti devono per forza avere la tipologia di democrazia u.s.a. o italiana, ma che trovino una loro strada anche un po' diversa da quella italiana e magari un po' incomprensibile ad essa.
"altre culture 'sto cazzo" rispetto a tibet eccetera mi trova totalmente d'accordo

d.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Sun, 06 Apr 2008 10:56:23 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

....sulla Democrazia in genere ho moltissimi dubbi.
Come Teocon dovrei rifarmi a Leo Strauss, ma non amo neppure le elites, mi

puzzan di fascismo...quindi spererei proprio che trovassero un'altra via, sarei il primo ad esserne contento...poi smetterò di parlar male di loro !! 8o))

http://it.wikipedia.org/wiki/Leo_Strauss

PS....ti invio, non certo per convincerti ma perchè credo che tu sia una persona "curiosa", un riassunto della "Bibbia" neocon.
Io ho il libro, ma gli editori stampan tutte le idiozie ma questo non lo ristampano

<http://www.gildapadova.it/public/doc/PRO%20MEMORIA%20DAL%20T ESTO%20DI%20ALLAN%20BLOOMversione%20sito.doc>

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Dorian Soru](#) on Sun, 06 Apr 2008 13:36:45 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Sun, 06 Apr 2008 10:56:23 +0000 Solania wrote:
> <http://www.gildapadova.it/public/doc/PRO%20MEMORIA%20DAL%20T ESTO%20DI%20ALLAN%20BLOOMversione%20sito.doc>

grazie, ora devo scappare ma salvo e metto sul desktop, così ce sbatto gli occhiali sopra appena torno

d.

Subject: Re: Culture & "cultura"
Posted by [Solania](#) on Sun, 06 Apr 2008 13:51:08 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

....bueno....adios....:)
